

21-02-2023

Pacchetto pesca dell'UE: una sottile patina verde sulla normale amministrazione

Servono azione urgenti e meno compromessi politici, afferma Oceana

Bruxelles - A seguito della pubblicazione odierna da parte della Commissione europea del suo pacchetto di comunicazioni per la tutela della pesca e dell'oceano, Oceana giudica il pacchetto un tentativo di apporre una sottile patina verde sulla normale amministrazione. Nel bel mezzo delle crescenti crisi climatiche e della biodiversità, le più grandi sfide della nostra generazione, occorre un'azione urgente da parte degli Stati membri dell'UE per adempiere ai propri obblighi e un'energica applicazione delle norme da parte della Commissione.

Vera Coelho, Senior director of advocacy in Europe di Oceana, ha dichiarato: ***“Il pacchetto offre a questa Commissione l'opportunità di lasciare un'eredità virtuosa sulla conservazione degli oceani. Esso spiega chiaramente cosa funziona e cosa no e la portata dei problemi che affliggono i nostri oceani e la nostra pesca. Eppure, in realtà, non ha molto da dire in termini di azione. La risposta della Commissione alla riluttanza degli Stati membri ad attuare il diritto dell'Unione europea e a rispettare gli impegni politici assunti sembra essere semplicemente quella di concedere loro più tempo per tergiversare.”***

Il pacchetto comprende un [piano d'azione](#) per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente (Marine Action Plan, Piano d'azione per la protezione marina), una [comunicazione](#) sulla transizione energetica del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE e una [comunicazione](#) sul funzionamento della Politica comune della pesca (CFP). Il contenuto di questi tre documenti definisce l'ambizione oceanica della Commissione europea per il resto del suo mandato.

Nel Piano d'azione per la protezione marina, Oceana accoglie con favore la prima menzione da parte della Commissione dell'abbandono della pesca a strascico, una delle pratiche di pesca più distruttive. Tuttavia, esiste una marcata discrepanza tra questa narrazione forte e le azioni deboli proposte per affrontarla. Il divieto della pesca a strascico in tutte le Aree marine protette (AMP) dell'UE sarebbe dovuto essere un requisito minimo immediato, in quanto “protette” deve almeno significare esente da pesca distruttiva. Tuttavia, pur esortando gli Stati membri ad agire su alcune aree protette entro il 2024, il calendario della Commissione per l'eliminazione completa di questa pratica nelle AMP è stato ora posticipato al 2030, il che significa che la Commissione di fatto lo approva in alcune aree protette fino ad allora. Inoltre, al di fuori delle aree protette, non propone alcuna visione strategica per l'abbandono di questa pratica di pesca obsoleta e dispendiosa, notoriamente incompatibile con gli impegni dell'UE in materia di clima e biodiversità.

Il Piano d'azione per la protezione marina riconosce la necessità di condurre ulteriori ricerche sui depositi di carbonio dei fondali marini, ma non propone alcuna soluzione di gestione precauzionale per limitare l'impatto della pesca su importanti habitat di carbonio blu, essenziali per mitigare il cambiamento climatico. Nella sua comunicazione sulla transizione energetica, tuttavia, la Commissione riconosce la necessità che il settore della pesca contribuisca ai più ampi obiettivi climatici dell'UE. La riduzione del consumo di combustibili fossili nella flotta peschereccia dell'Unione europea non solo ridurrà l'impatto ambientale e climatico complessivo delle attività ittiche, ma affronterà anche la vulnerabilità economica della flotta dell'UE e la sua elevata dipendenza dai combustibili fossili. Con questa comunicazione, la Commissione fornisce un primo quadro necessario con una visione e un invito all'azione per promuovere la transizione energetica dei settori della pesca e dell'acquacoltura

dell'UE, ma deve ancora concordare con gli Stati membri e i gruppi di parti interessate misure effettive da implementare.

Per quanto riguarda il funzionamento della CFP, la questione principale rimane l'attuazione deficitaria da parte degli Stati membri dell'UE. Gli Stati non sono infatti riusciti a rispettare i loro obblighi vincolanti di porre fine allo spreco di scarti di pesce entro il 2019, di recuperare e mantenere tutte le specie al di sopra dei livelli sostenibili entro il 2020 e di ridurre al minimo o eliminare gli impatti della pesca sugli habitat marini e sulla biodiversità. Recenti verifiche della Commissione mostrano addirittura che gli Stati membri non hanno adottato i provvedimenti necessari a garantire un controllo e un'applicazione efficaci del divieto di scarto e che circa il 30% e il 75% degli stock ittici valutati rispettivamente nell'Atlantico e nel Mediterraneo sono ancora soggetti a pesca eccessiva. Inoltre, ogni inverno migliaia di delfini continuano a essere catturati inutilmente nel Golfo di Biscaglia e la pesca a strascico è ancora praticata nella stragrande maggioranza delle AMP dell'UE designate a protezione dei fondali marini [1]. Nella sua comunicazione, la Commissione riconosce che la CFP è ancora idonea allo scopo, pur rimanendo una missione incompiuta, ma non suggerisce alcun atto di svolta per garantire un cambiamento dello status quo.

“Gli Stati membri dispongono da anni di tutti gli strumenti necessari per far fronte ai propri obblighi. È giunto il momento che la Commissione intraprenda un'azione concreta, aprendo nuove procedure d'infrazione a carico degli Stati membri per la mancata attuazione della CFP e protezione della natura marina e ponendo l'oceano in cima all'agenda politica e legislativa dell'UE”, ha aggiunto Vera Coelho.

FINE

Note per i redattori:

[1] <https://europe.oceana.org/press-releases/new-study-reveals-extent-european-marine-paper-parks-96-allow/>

Ulteriori informazioni

Blog: [“Expert views on the EU fisheries package”](#)

Comunicato stampa: [More than 150,000 Europeans call on EU to ban bottom-trawling to protect ocean and climate](#)

Comunicato stampa: [L'UE deve accelerare la transizione verso un settore ittico resiliente e a basse emissioni di carbonio](#)

Comunicato stampa: [More work needed to end overfishing in European waters and to take into account ecosystem considerations](#)



#BanBottomTrawling #CFPReality

Contatti

Emily Fairless, Responsabile delle comunicazioni

Tel.: +32 2 513 22 42 M: [+32 478 038 490](tel:+32478038490) E-mail: efairless@oceana.org



Oceana è la maggiore organizzazione di patrocinio internazionale dedicata esclusivamente alla conservazione degli oceani. Oceana sta ricostruendo abbondanza e biodiversità negli oceani grazie all'attuazione di politiche con fondamento scientifico nei paesi che controllano oltre un quarto del pesce pescato mondiale. Con oltre 275 vittorie che hanno fermato la sovrappesca, la distruzione degli habitat, l'inquinamento e l'uccisione di specie minacciate come tartarughe e squali, le campagne di Oceana stanno dando risultati concreti. Un oceano ripristinato significa che 1 miliardo di persone possono usufruire di un sano pasto a base di pesce, ogni giorno, per sempre. Insieme, possiamo salvare gli oceani e contribuire a nutrire il mondo. Visita europe.oceana.org per saperne di più.

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ: il presente messaggio e i relativi allegati sono indirizzati esclusivamente al destinatario e possono contenere informazioni riservate soggette al segreto professionale. La sua comunicazione, riproduzione o distribuzione è vietata senza l'espressa autorizzazione della FUNDACION OCEANA. Se non si è il destinatario previsto, eliminare questo messaggio e informarci dell'errore tramite e-mail.

PROTEZIONE DEI DATI: ai sensi della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR) e Legge Organica spagnola 15/1999 del 13 dicembre (LOPD), informiamo con il presente documento che i dati personali e l'indirizzo e-mail raccolti presso l'interessato o da fonti pubbliche saranno trattati da FUNDACION OCEANA allo scopo di inviare comunicazioni sui nostri servizi e saranno conservati fintanto che sussista un reciproco interesse a farlo. I dati non saranno condivisi con terzi, salvo nei casi previsti dalla legge. Si informa con il presente documento che il destinatario può esercitare i diritti di accesso, rettifica, portabilità e cancellazione dei propri dati e quelli di limitazione e opposizione al loro trattamento contattando europe@oceana.org. Se si ritiene che il trattamento dei propri dati non sia conforme alle normative vigenti, è possibile presentare un reclamo al titolare del trattamento all'indirizzo www.agpd.es.